

## Sullo scaffale

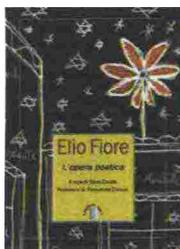
a cura di **Roberto Carnero**

# QUANDO LA POESIA SALVA DAL MALE

Alla scoperta dell'opera di Elio Fiore

**C**i sono poeti che si studiano a scuola e altri che invece scopriamo dopo aver concluso gli studi, ma che non sono affatto da meno di quelli del canone letterario. La figura del romano Elio Fiore, nato nel 1935 e scomparso nel 2002, è senza dubbio quella di un autore appartato, sebbene abbia avuto l'apprezzamento e il sostegno di personalità autorevoli, a partire dal suo maestro Giuseppe Ungaretti, per arrivare a estimatori quali Mario Luzi, Carlo Bo, Carlo Maria Martini, Gianfranco Ravasi.

Avventurosa la sua storia. Estratto vivo dalle macerie del bombardamento di Roma il 19 luglio del 1943, Fiore fu salvato dal corpo della madre che gli fece da scudo: non avrebbe più dimenticato quell'evento, così come la deportazione degli ebrei dal ghetto che egli vide, bambino, in presa diretta.



**Elio Fiore**  
**L'opera poetica**  
a cura di  
**Silvia Cavalli**

Edizioni **Ares**  
pp. 728, euro 20

Ora il volume *L'opera poetica* offre l'opportunità di scoprire una voce costantemente tesa a confrontarsi con il mistero della parola e dell'esistenza. Essere poeta per Fiore significava, come scrive Alessandro

Zaccuri nella prefazione alla raccolta, «custodire un piccolo spazio di luce e di bellezza in un mondo altrimenti dominato dalle tenebre e dall'orrore».

È l'idea che la poesia, intesa come scavo nel linguaggio e prima ancora nella nostra anima, possa salvarci dal male. Ma non è solo questo. Il dono della fede cristiana portava Fiore a testimoniare, di fronte ai suoi lettori, la gioia di una certezza: «Il Paraclito che innalza e che vivifica / il Consolatore promesso / io l'ho visto per tutti, uomini». ♦

